

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 22 (1952-1953)
Heft: 3

Artikel: Calavenia : dramma
Autor: Murk, Tista
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-19643>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CALAVENIA

DRAMMA

DI

TISTA MURK

Traduzione di Remo Bornatico

ATTO TERZO

Nel fienile di mastro Gaspare, in fondo all'aia; paglia ammucciata in un angolo. Sulla paglia, Anna che allatta il bambino. Claudio in proscenio, su un ceppo o una panca. Di là, sullo strame, non visibili, donne e bambini e vecchi, che recitano il « padre nostro » a mezza voce. Di tanto in tanto passa qualcuno per l'aia. Per un momento si ode soltanto la preghiera; allora entra la signora Menga. Orsola si alza dal giaciglio, dicendo orazioni.

Menga (porta nel grembiale scarsi viveri, va al centro del palco, vi si ferma sconsolata, guarda intorno tristemente e sospira forte)

Claudio (la vede) Sei qui, figliuola? Il cielo ti benedica per tutto il bene che ci fai.

Menga (con espressione amara) Che abbiamo fatto, perché il Signore ci castigasse in tal modo?

Orsola Non peccare contro Dio, Menga!

Menga È difficile, cara Orsola, restar fedeli alla propria fede, quando si è caduti nell'estrema miseria.

Orsola Dio sa ciò che vuole. Sia fatta la sua volontà.

Menga Ma perché non ci dà almeno la forza di sopportare la sua volontà?
(gli altri vedono Menga e chiamano: « « Abbiamo fame! » Alcuni bambini si presentano e tendono le loro magre manine)

Bambini Signora ministralessa, un pezzo di pane. Abbiamo fame!

Menga (li stringe al seno e piange) Cari bambini! (dà un tozzo di pan secco a ciascuno) Ecco le ultime croste che ho potuto trovare. Andate sulla paglia e state al caldo, miei piccini.

Bambini (mangiano ingordamente; Orsola torna con loro nella loro cuccia)

Menga (li scruta, costernata; vede Anna e le si avvicina) Anna, povera cognata! (tende anche a lei un pezzo di pan secco) Prendi, ah, avresti bisogno d'altro nutrimento per allattare il tuo bambino! Ma le dispense sono vuote e le cantine saccheggiate.

Anna (rifiutando) Il nonno e quella povera gente hanno più bisogno di me.

Menga Ho per tutti un ultimo pezzo di pan secco, proprio l'ultimo. Sa il Signore come ci nutriremo domani e dopodomani e in avvenire. Perciò si devono risparmiare questi ultimi tozzi di pane.

Anna Non perdere il coraggio, cognata! Voglia Iddio che i nostri vincano la battaglia; se così fosse, vedremmo sicuramente giorni migliori.

Menga Lo voglia Dio! (va sul fieno a distribuire pane; il vocio delle preghiere cessa)

Claudio Tutto il giorno stanno combattendo a Calavenia e non abbiamo ancora la minima notizia.

Anna I nostri non sono così numerosi come gli Austriaci.

Claudio Ma valorosi, Anna! Validi e valorosi.

Anna Valorosi, sì. Il mio Giacomo mi ha detto: « Se torno a casa, allora siamo salvi e liberi per sempre. Se non è così, meglio restare sul campo di battaglia ». La sconfitta, lui, non la sopporterebbe.

Claudio E mio figlio, e mastro Leonardo, e tutti gli altri? Non ho mai visto brillare la speranza più sicura negli occhi d'un uomo, come quando sono partiti con la truppa.

Anna Tremendo quel che ci è successo! Dio mio.

Claudio Per fortuna, le Leghe sono accorse in aiuto alla chiamata di Gaspare.

Anna Altrimenti sarebbe stata finita per noi.

Claudio Ma hanno trovato filo da torcere e sudato sette camicie a respingere il nemico fino giù a Calavenia.

Anna Come abbiamo meritato un castigo tale dal cielo?

Claudio I Grigioni sono pieni di fiducia. Benedetto Fontana è un uomo prudente, avveduto e scaltro. Li conduce indubbiamente alla vittoria.

Anna Gaspare e Giacomo sono saliti per i prati delle Rocce con duemila dei nostri, per passare da Slingia e Laudes e così assalire il nemico alle spalle.

Claudio Questo stratagemma sarà coronato da successo.

Anna Purché non sia capitato qualcosa a Giacomo! Passare nottetempo per quei monti è pericoloso.

Claudio Oh, Giacomo è un buon cacciatore e Gaspare sa pure aggirarsi sulle montagne. Hai visto, no?, il segnale giù a Laudes, il fienile in fiamme! Vuol dire che tutto è andato bene, secondo i piani.

Anna Speriamo. E ora che il grosso dell'esercito, con il Fontana alla testa, è passato anch'esso all'attacco, ora non può più andar male. Cosa ne pensate, caro nonno?

Claudio Sì, i nostri sono gagliardi; non hanno paura nemmeno del demonio. Li ho visti sfilare; si batteranno come leoni, posso garantirlo.

Anna Ma si dice che gli Austriaci siano il doppio dei nostri e che abbiano cannoni.

Claudio I nostri sono circa 8000 e Gaspare dice che i nemici saranno un 13000, tutti raccolti dietro il baluardo giù lungo la foresta di Calavenia.

Anna Dio buono, soccorri i nostri!

Menga (si affaccia dal palco) Che non arrivino nuove da Calavenia? E Bernardo, dov'è il mio figliuolo?

Anna È andato a Tubre, incontro al corriere.

Menga Quel ragazzo non ha paura. Più volentieri sarebbe andato a combattere con gli uomini del babbo.

Anna Qualcuno deve anche portare i messaggi e mantenere il contatto con il campo di battaglia.

Claudio Puoi essere fiera, Menga. Quel giovanotto diventa un uomo sul quale si potrà contare.

Orsola (era uscita guardando dalla finestra — o da un'apertura nel fienile; adesso, guardando ora dalla finestra, ora Anna e Claudio, dice) Che miseria! Strazia il cuore la vista di quel gruppo di bambini che « pascolano » giù a Palude!

Claudio (si alza pian piano, si avvicina a Orsola, guardando pure fuori)
Poveri piccini, periscono come le mosche... di fame.

Orsola Non si direbbe che si possa vivere unicamente di erba ed acqua!

Claudio La miseria fa diventar grandi e forti. Incredibile come l'uomo possa sopportare, quando c'è una fede.

Orsola Guardate là; la signora Barbara accorre e solleva un bambino svenuto.

Claudio Sarà svenuto per debolezza.

Orsola Santa Maria, Madre di Dio! (guardando dalla finestra:) La signora Agnese corre in aiuto. Gli altri bambini osservano un momento, poi continuano a strappar erbe ed a cibarsene. La signora Barbara si getta in ginocchio e piange, agitando le braccia.

Claudio (guardando dalla finestra:) Il suo Pierino è svenuto. Avrà già reso a Dio la sua anima innocente.

Anna Dio mio, salvami il mio Giacomino!

Orsola (si volta in dentro) Non posso più' vedere questa scena terribile!

Claudio (sconsolato) E pensare che mezz'anno fa erano ancora bambini vivi come scoiattoli, bianchi e rossi come vino e latte, e adesso sono soltanto mucchietti di ossa che si trascinano qua e là.

Menga (ritorna con un pezzo di pane in mano) Questo è ancora per voi, nonno.

Claudio E tu, Menga? Anche tu devi prenderne un boccone, se no muori d'inedia.

Menga (passando una mano sulla fronte e sedendosi vicino a Claudio)
Oh, non abbiate preoccupazioni per me. (gli dà il tozzo di pane)

Anna (ha messo il suo bambino nella paglia e avanza anche lei)
Coraggio, cognata. Andrò io, ora, a cercare dei viveri.

Menga Non serve a nulla. Ho cercato dappertutto. Non troverai nemmeno una briciola.

Orsola Poveri bambini! Che strazio vederli soffrire. (va a intrattenersi con il bambino)

Menga Dammi un po' d'acqua, Anna. Mi vien scuro davanti agli occhi.

Anna (prende da una brocca una tazza d'acqua e porge da bere a Menga)
Dio ti dia forza!

Menga (beve piano e dice con voce fioca) Grazie, Anna!
(si posa sfinita e chiude gli occhi)

Anna (si siede vicino a lei) Buona Menga, è sfinita, ma pensa e provvede sempre agli altri, mai a se stessa.

Claudio Se non ci fosse stata lei, quando gli Austriaci piombarono qui dopo aver saccheggiato il convento e mezzo comune, non ci sarebbe stato alcun scampo.

Anna E Gaspare! Ha arrischiato di essere fatto prigioniero, quando volle intervenire presso il capitano de Völs.

Claudio Sì, volevano ben forzare lui e tutto il comune a prestare giuramento all' Austria.

Anna Ma ha saputo evitare il tranello.

Claudio Sono fiero di mio figlio Gaspare. Ma dell' altro, Menico, non ho che vergognarmi.

Anna Caro babbo, anche a me ha fatto male vedere come mio fratello si comportava durante il tempo dell' occupazione nemica.

Claudio Non capisco; deve aver perso la testa, il mio Menico.

Anna Per fortuna gli Austriaci l' hanno trattato come uno di noi.

Claudio Così ha potuto lui stesso sentire con noi il «forte e grande braccio imperiale».

Orsola Che tutto questo non gli abbia aperto gli occhi?

Anna E quando furono scacciati nuovamente dalla valle, avrebbe potuto constatare che i Grigioni sono risolti a voler liberarsi da questo giogo, a ogni costo.

Claudio Care figlie, è orbo orbento e crede ancora che sarebbe stato meglio tenere per l' Austria.

Anna Purché non faccia altri spropositi....

Claudio Che intendi, figliuola?

Orsola È partito con Gaspare e Giacomo e tutti gli altri verso Slingia.

Claudio Cosa vuoi che faccia? Gaspare lo forzerà a far giudizio.

Anna Sì, Gaspare lo terrà d'occhio. Ho sentito che ha detto a Menga prima di partire: penserò io a fargli aprire gli occhi.

Claudio Ebbene?

Anna E ha aggiunto: se dovesse fare bestialità! — — — Credo che volesse dire: — Se cerca di tradire....

Orsola Anna!

Claudio Non dire cose simili!

Anna Sarebbe capace di dimenticare che sarebbe suo fratello.

Claudio Non avrà mica detto questo?!

Anna Giacomo ha acconsentito e promesso di tener ben aperti ambedue gli occhi.

Claudio Taci, figlia! Soltanto a pensare simili cose è peccato. Se però tramasse un tradimento e osasse solo nuocere ai nostri....

Orsola Preghiamo per Menico, che il buon Dio lo illumini e lo guidi sulla retta via.

Claudio Che miseria, che miseria!

Orsola È un castigo di Dio, babbo.

Anna Come mai abbiamo meritato tutto questo?

Orsola Preghiamo. (verso il giaciglio)

Claudio Sì, preghiamo Dio per la vittoria. (retrocede verso il giaciglio)

Orsola Signore, abbi pietà di noi!

Tutti Signore, abbi pietà di noi!

Claudio Dio onnipotente del cielo, dà forza ai nostri soldati.

Tutti Dà forza ai nostri soldati.

Orsola Signore, abbi pietà di noi!

Tutti Signore, abbi pietà di noi !

Claudio Dio del cielo, Onnipotente, dà la vittoria ai nostri.

Tutti Dà la vittoria ai nostri.

Orsola Padre nostro che sei nei Cieli.... (si avvia verso il giaciglio, pregando; gli altri la seguono)

Claudio (ha detto il « padre nostro » fino che)

Bernardo (entra a salti, si getta nelle braccia della mamma e piange)
Mamma, mamma !

Menga Cosa c'è, ragazzo ? Che novità ci porti ?

Bernardo Tutto è perduto ! tutto è perduto !

Tutti Perduto ? Parla, figliuolo, parla !

Claudio Bernardo, di' tutto !

Bernardo Il Fontana, il capitano Benedetto Fontana è caduto !

Claudio (lascia cadere il bastone)

Tutti Poveri noi ! (la preghiera cessa)

Claudio E il Marmels ? e il Planta ? e tutti gli altri capitani ci sono ancora, no ?

Menga E il babbo, Bernardo ?

Orsola E Menico ?

Anna E Giacomo, tuo zio ?

Bernardo Non so, non so niente; tutto è perduto senza il Fontana !

Claudio Racconta, ragazzo !

Bernardo Sono corso fino a Tubre, incontro al messaggero di Calavenia. Viene alla Forcola. A salti. « Com'è a Calavenia ? » domando. « Male », dice lui, « gli Austriaci sono molto più forti dei Grigioni e hanno cannoni e falciano le file dei nostri. La battaglia furoreggia spaventosamente. Il grosso dell'esercito grigione diventa sempre più piccolo, ma non cede. Sembra che siano tutti indemoniati ! »

Claudio Ispirati dal cielo, vuoi dire.

Menga Prendi un po' d'acqua, Bernardo; devi morir di sete.

Anna E i duemila uomini che sono passati sopra Slingia ?

Bernardo (finisce di bere, riprende fiato) Saranno uccisi ! Tutto è perduto ! Dio ! Dio ! (lascia cadere la tazza)

Anna, Menga, Orsola No, non è vero !
(un grido)

Claudio E Benedetto Fontana ? Racconta !

Bernardo Benedetto Fontana, vedendo che si perdeva, con uno sforzo supremo saltò nella trincea austriaca, con un grido formidabile: « Grigioni, non cedete ! » Ma fu colpito da una pallottola al ventre; tenendosi le budella con la mano sinistra, alzò la spada con la destra, e gridò: « Coraggio e avanti, miei ragazzi ! Non curatevi di me. Sono solo un uomo. Oggi le Leghe e la libertà, o giammai ! »

Claudio È Lui, proprio come lo conoscevamo.

Bernardo E i Grigioni si lanciarono nelle lance tirolesi. Ma lui, Benedetto Fontana, è caduto.

Claudio E gli altri condottieri ? Uno di loro non ha subito preso il comando ?

Bernardo Non so. Tutti sono saltati sulla fortificazione — incontro alla morte — incontro alla morte!

Anna Ma gli uomini di Slingia che hanno assalito il nemico alle spalle?

Menga Dio mio, non hai nuove dei nostri?

Bernardo Il Fontana è caduto, tutto è perso, tutto!

Menga Ragazzo, e il babbo?

Anna E Giacomo?

Orsola E Menico?

Bernardo Tutto è perduto! Tutto è perduto!

Menga Allora.... dobbiamo scappare!

Claudio Cosa giova scappare? Se gli Austriaci han vinto la battaglia, siamo schiavi per sempre.

Menga Dio! Dio! Che facciamo noi povere vedove?

Voci (pregano)

Claudio Continua, Bernardo. Che è successo dopo la morte del Fontana? E dopo l'assalto al baluardo?

Bernardo Non so. Sono corso subito da voi con la cattiva nuova.

Claudio E il corriere di Calavenia?

Bernardo È tornato verso Tubre.

Menga Tornato verso Tubre? Ma allora è segno che la battaglia non è ancora decisa.

Anna Potremmo ancora sperare?

Bernardo Ma sì! Aver speranza! Chi può aspettarsi ancora la vittoria dei Grigioni, se il condottiero Fontana è caduto?!

Claudio Tu sei sconvolto, ragazzo! Sappi che la vittoria non dipende soltanto dal condottiero. Tutto il rispetto per le qualità del capitano Fontana; ma i nostri contadini, una volta nella mischia, sono leoni e ognuno diventa condottiero!

Anna E gli uomini provenienti da Slingia hanno sicuramente prestato man forte. Non posso credere che tutto sia perduto!

(da lontano si sente un tamburo che si avvicina; breve pausa)

Bernardo Ascoltate! — Gli Austriaci! — Scappiamo! (parte)
(le donne spaventate; silenzio; — tamburo più vicino)

Bernardo (torna, gridando gioiosamente) I nostri! I Grigioni! Abbiamo vinto! Vittoria! Vittoria!! — — Mamma, nonno, zie, sono i nostri!
(parte) Vittoria! Vittoria!
(passi di soldati)

Claudio (piange) Sarà proprio la vittoria? Avrebbero davvero....

Gaspare (entra)

Bernardo (entra con il babbo) Ecco il babbo!

Gaspare Dio ci ha benedetti. Dia sia lodato e ringraziato!

Menga (sospira e piange) Gaspare! Gaspare!

Gaspare Vieni nelle mie braccia, moglie. È il giorno della libertà!

Bernardo Perché piangi, mamma? Il babbo è qui e i Grigioni hanno vinto!

Gaspare Signore benedetto! Tu non capisci, figlio! Dopo tante sofferenze, un simile sfogo è naturale: il cuore deve lasciar traboccare la sua piena. Lasciala piangere.

Anna E Giacomo, mio marito?

Gaspare Giacomo?

Bernardo Non è venuto con te, barba Giacomo?

Orsola E Menico?

Gaspare Non so.

Anna (un grido) Di' pure; è caduto!

Menga Gaspare.... parla!

Gaspare Davvero non so nulla. La battaglia è stata furibonda. L'attacco alle spalle di poca speranza. Soltanto quando il grosso dell'esercito al comando del Fontana ha attaccato frontalmente, con veemenza e decisione, gli Austriaci hanno preso la fuga e i nostri li hanno inseguiti. Ho potuto fermare soltanto un pugno dei nostri per venire qui con vettovaglie per voi. Gli altri incalzano tutti il nemico. I nostri uomini sono in piazza con vettovaglie.

Anna Non mi lascio ingannare: Giacomo non ritorna più! (piange)

Gaspare Giacomo sarà fra quelli che rincorrono il nemico. Mentirei, se dicessi altro.

Claudio Tu stesso sei mezzo morto, Gaspare.

Gaspare Padre — — vostro figlio Menico non torna più.

Menga, Orsola, Bernardo: Menico?

Claudio Lo temevo.

Orsola Dio dia pace alla sua povera anima.

Menga Menico.... caduto!

Bernardo Non è vero, babbo, zio Menico non è caduto!

Gaspare Sì, miei cari, io stesso l'ho visto cadere. Come.... non domandatelo.... Io.... io ho dovuto evitare un tradimento!

Tutti Gaspare!

Gaspare Dio sa che ho fatto questo nell'ultima disperazione. Per salvare i nostri uomini, per salvare la patria.

(silenzio; tutti tacciono, tristi e depressi)

Anna (dopo la pausa, sotto voce) E.... Giacomo?

Gaspare (reagendo visibilmente) Giacomo.... sarà fra quelli che hanno inseguito il nemico per la val Venosta. Lo conosco abbastanza per esser certo che non ha potuto far altro.

Voci E mio padre? E mio figlio?

Gaspare Cara gente, abbiate pazienza. Mastro Leonardo viene con la lista dei caduti. Può arrivare a momenti.

Menga (si avvicina ad Anna) Non devi credere il peggio, Anna.

Anna Non so.... ma sono così inquieta.

Gaspare (con altra voce) Bernardo, corri in piazza in cerca dei viveri.

Bernardo Corro, babbo. (scompare)

Gaspere (a Claudio) Povero babbo, che brutti giorni avete dovuto vivere. Alla vostra età !

Claudio (si erge e dice solennemente) Ringrazio il Signore che mi ha lasciato vivere tanto da vedere levarsi il sole della libertà !

Leonardo (entra)

Anna (svelta, andandogli incontro due passi) Vi—ve Giacomo ? !

Leonardo (la guarda perplesso, guarda gli altri)

Anna (scuote mastro Leonardo, gridando) Mio marito è vivo ? !

Gaspere e Claudio (si voltano da parte)

Orsola (sostiene Anna)

Menga (come pregando tenendo le mani) Mastro Leonardo....

Leonardo (abbassa il capo)

Anna (piange, si libera da Orsola, va apatica e depressa fino in fondo all'aia. Claudio e Gaspere le fanno posto, ella passa, prende il suo bambino, lo stringe al seno, piange sommessamente e dice, avanzando, con voce sempre più chiara)

Giacomino !.... Giacomino !

Cala il sipario.

Fine del dramma.